

Al presidente
dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Corrado Calabrò
Sua Sede

Gentile presidente,

la Commissione per le infrastrutture e le reti e la Direzione Reti e Servizi di comunicazione dell'Autorità da Lei presieduta stanno esaminando in questi giorni il *masterplan* delle frequenze da destinare alla Toscana in prossimità del passaggio della regione alla trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre, che il decreto del Ministero per lo sviluppo economico del 24 giugno scorso ha anticipato e fissato a partire dal prossimo 3 novembre.

Desidero informarla che ho comunicato oggi al ministro Paolo Romani, contestualmente ad una richiesta di rinvio dello *switch off*, la preoccupazione della Regione per le conseguenze che l'operazione, nei tempi e con i modi che il decreto prevede, potrà avere a livello regionale in termini economici, occupazionali e sugli assetti generali del sistema informativo locale.

L'asta delle frequenze 61/69 prevista dalla L. n. 220 del 13 marzo 2010 e le successive misure di razionalizzazione dello spettro radioelettrico contenute nell'art. 4 del recente Decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011 non permetteranno infatti a tutte le emittenti televisive toscane legittimamente operanti di ottenere il titolo abilitativo di operatore di rete, con criteri che avvantaggiano le emittenti più grandi ed a copertura regionale a scapito di quelle più piccole e legate alle comunità locali.

La Toscana, come già fatto presente nella riunione del CNID dello scorso primo marzo, sarà la prima regione italiana a dover prevedere il passaggio al digitale terrestre in un regime di *scarsità frequenziale* che rischia di dimezzare il numero degli operatori abilitati, in anticipo rispetto al calendario nazionale stabilito dal decreto del 10 settembre 2008, con interferenze sul proprio segnale provenienti dalla Corsica e dalle Regioni confinanti e senza nessuna certezza per le imprese del settore, che in mancanza di garanzie sulla concessione del titolo abilitativo non hanno, ad oggi, nessun elemento certo per provvedere agli investimenti necessari all'adeguamento dei propri impianti.

In questa delicata fase, sono quindi a chiederle una partecipazione consultiva della Regione Toscana nell'ambito del procedimento di pianificazione delle frequenze a livello regionale, nell'intento di collaborare allo sviluppo di soluzioni tecniche condivise ed in grado di assicurare al sistema televisivo nazionale e locale ed alla cittadinanza toscana le opportune garanzie di tutela dei principi di pluralismo informativo ed equilibrato accesso alle reti, ai mezzi ed agli strumenti di comunicazione dei quali l'Autorità da lei presieduta è garante.